



RdB Pubblico Impiego - Ministero Interni **Coordinamento Nazionale**

Viminale. Palazzina F. Secondo Piano

Fax 06233249052 – 0646526648 - Tel. 064826966 – 3337843926 - 3476332716

✉ info@interni.rdbcub.it - Web: www.stato.rdbcub.it

Il problema: TFR/ TFS e i Fondi pensione

Per noi dipendenti pubblici il TFR si chiama TFS (Trattamento di Fine Servizio, anziché Trattamento di Fine Rapporto). E' comunque la stessa cosa: è la "liquidazione" che ciascuno accumula durante la sua vita lavorativa. I "passaggi" da TFS a TFR, e relativo trattamento/prelievo, saranno definiti nei decreti attuativi slittati a settembre .

Lo slittamento non è casuale nella Scuola dei 3 milioni di dipendenti solo 30 mila hanno dato l'adesione al Fondo pensione Espero. Insomma se si mette così i Fondi Pensioni non decollano e fallisce la politica concertativa degli ultimi dieci anni.

A bocce ferme, all'uscita dei decreti attuativi RdB consiglia di inviare l'apposito Modello di Disdetta che noi spediremo a tutti coloro che sono inseriti nelle nostre mailing-list. Diversamente, in assenza di un'esplicita indicazione in tal senso, scatterebbe la regola del Silenzio/Assenso e si "preleverebbero" i vostri soldi maturati per trasferirli in un cosiddetto Fondo Complementare (di Previdenza Integrativa). Il Fondo, operando in Borsa con strumenti di tipo finanziario, sarebbe così soggetto agli andamenti del Mercato Finanziario.

I Fondi Chiusi, antagonisti e "concorrenti" di quelli "Aperti", vedono la presenza di Consigli di Amministrazione cogestiti da CGIL/CISL/UIL, Confindustria ed aziende pubbliche, nonché da società assicurative e/o finanziarie già operanti nel ramo "Polizze Vita", il Fondo chiuso Telecom nell'ultimo anno ha maturato 1,5% di interessi fate un po' voi...

Quelli "Aperti" sono le società assicurative e/o finanziarie già operanti nel ramo "Polizze Vita", e sono, per ovvie ragioni, molto più cari al Governo (vedi Mediolanum, sotto proprietà di Mediaset...), che infatti li vuole equiparare, con l'opposizione di CGIL/CISL/UIL, in tutti gli aspetti fiscali e di promozione. In entrambi i casi ci sono dei "costi di gestione" (tra cui le competenze di CdA, ma non solo...) che, a priori, vengono "scomputati" dal "montante" su cui si calcola il rendimento. Una cosa è però certa: una volta scelto di far confluire il TFR nei Fondi Complementari NON SI PUO' PIU' TORNARE INDIETRO.

Si è costretti a seguire l'andamento del Mercato Finanziario, con i suoi alti e bassi. I sindacati concertativi saranno i principali gestori di questi Fondi che, ricordiamolo, costituiscono la massa di denaro più cospicua che oggi si possa immaginare in una situazione, quale quella italiana, di "crescita" stagnante. Per dirla con una battuta riassuntiva (ma non è affatto una "battuta"...): il rischio "Argentina" si avvicina pericolosamente. Per finire: una volta avviata la Previdenza "Complementare" potranno passare ad abbattere completamente la Previdenza Pubblica e del resto con la precarietà del lavoro imperante chi mai pagherà i contributi d'ora in avanti?? Si avvierà, insomma, sempre più un ciclo di "profitto" per sempre meno persone e di scarsità per numeri crescenti di persone, soprattutto per le generazioni future, prive di ogni garanzia sociale. Il semplice gesto di richiedere la disponibilità del proprio TFR (o TFS...), inviando il modello di disdetta, ha invece il potere di impedire il "decollo" dei Fondi Complementari e costringere tutti - Governo e sindacati - a riavviare una seria discussione sulla Previdenza Pubblica.

(da un volantino di RdB Università per avviare un confronto nell'ambito del Ministero dell'Interno. 0646526648-064826966-3476332716)

Roma 5.5.2005

RdB Interno

Federazione delle Rappresentanze Sindacali di Base del Pubblico Impiego

Via dell'Aeroporto, 129 - 00175 Roma - tel. 06/762821 r.a. - fax 06/7628233 - sito web: www.rdbcub.it